



Distretto Scolastico N. 27 – Frattamaggiore

**Scuola Secondaria di I Grado Statale
“M. STANZIONE”**



80027 FRATTAMAGGIORE (NA) - Via F. A. Giordano,100
Tel. 081.8804129 – Fax 081.8804580 – Cod. mecc. NAMM28400X – CF 80068730631
www.mediastanzionefratta.edu.it namm28400x@istruzione.it namm28400x@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2022/2023

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 06/03/2013, Nota prot.1551 del 27/06/2013
e nota di chiarimento prot. 2563 del 22 novembre 2013.

PREMESSA

La Scuola Secondaria di I grado “Massimo Stanzione” di Frattamaggiore (Na), nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l’a.s. 2022/23 il Piano Annuale per l’Inclusività, utilizzando lo stesso come strumento di autoriflessione sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che vogliono raggiungere il successo formativo di tutti gli alunni. La normativa afferma che il Piano Annuale per l’Inclusività non va “interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ma come uno “strumento di progettazione” dell’Offerta Formativa della scuola. Il P.A.I. “in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”. Il PAI, quindi, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante teso a favorire l’incremento della qualità dell’Offerta Formativa e di realizzazione di una cultura dell’inclusione. La stesura del PAI al termine dell’anno scolastico è il punto di arrivo delle attività svolte nell’anno trascorso e l’inizio del nuovo anno.

Il Piano analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento e di inclusiva di tutti gli studenti. L’approvazione del Piano da parte del Collegio ha l’obiettivo di:

- Garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico;
- Garantire la continuità orizzontale e verticale dell’azione educativa e didattica;
- Favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati;
- Condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate;
- Condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

La scuola, dunque, attua per tutti i suoi alunni, una didattica articolata e flessibile, affinché ognuno possa produrre secondo i propri ritmi e le proprie potenzialità, stimolandone lo sviluppo e facendo leva sui punti di forza.

Inoltre, crea situazioni di apprendimento in cui detti alunni possano sperimentare il successo e la gratificazione. In particolare, la scuola, anche con azioni di formazione del personale, crea le condizioni per consentire agli alunni con B.E.S. di raggiungere gli obiettivi di apprendimento nel modo in cui le loro personali potenzialità cognitive lo consentono. Il sostegno agli alunni D.A., in particolare, è programmato non soltanto sulle attività didattiche ed educative, ma soprattutto sull’individuo; sono, quindi, privilegiate attività formative e programmate esperienze volte a soddisfare i bisogni individuali, cioè l’acquisizione della coscienza di sé, la costruzione di una propria identità e di rapporti relazionali positivi con gli altri e la società.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|--|-----------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | 35 |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 22 |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 20 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 13 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 5 |
| ➤ Socio-economico | 2 |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 3 |
| ➤ Altro | |
| Totali | 35 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 22 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 13 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 1 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | |
|---|---|---|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | x |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | x |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | x |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | x |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | AREA INTERVENTI ALUNNI | x |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | DOCENTI DI SOSTEGNO | x |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | x |
| Docenti tutor/mentor | | x |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|----|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | |
| | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Rapporti con CTS / CTI | |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | |
| | Progetti di formazione su specifiche | |

| | | | | | |
|---|--|----------|----------|----------|----------|
| | disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | | | | |
| | Altro: | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | x | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | x | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | x | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | x | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | x | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | x | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | x |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il **Dirigente Scolastico** ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovono l'inclusione.

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti:

- Nel mese di giugno discute e delibera il PAI e verifica i risultati ottenuti.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Approva inoltre l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione e per i progetti volti al miglioramento dell'integrazione ed inclusione.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale sull'inclusione (docente referente BES), da tutti i docenti di sostegno e i coordinatori di classe con alunni con BES. Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Il GLI, eventualmente riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art.1, c.605, lettera b; della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10. comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES e Svantaggio;
- Elaborazione e stesura di una proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Il Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. E' compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola
- fornita dalla famiglia
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)
- ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.
- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il **Progetto Didattico Personalizzato** è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione). L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al docente F.S. per lo Svantaggio (coordinatore del gruppo per l'inclusività), sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi;
- coordinamento confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Campania, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

Il **Dipartimento di sostegno** è composto da tutti i docenti specializzati ed è coordinato dal docente F.S. Area interventi agli alunni. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- si auto aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- dà supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio;
- divulga attività di formazione inerenti le problematiche inclusive;
- propone attività in rete con altre scuole.

Le Funzioni Strumentali P.T.O.F.

- Aggiornamento, monitoraggio in itinere e valutazione finale del PTOF;
- Verifica, valutazione e orientamento circa la congruità degli interventi formativi con le finalità e gli obiettivi del P.T.O.F.;
- Supporto al Gruppo di Lavoro di Istituto per "l'inclusione";
- Coordinamento, insieme alla Commissione "PTOF, Progetti, PON e Innovazione", del gruppo di lavoro per la predisposizione del PTOF.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Servizi Sociali:

- Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola attivazione di strumenti utili al sostegno;
- Attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Quando la situazione lo richieda, gli insegnanti curricolari e il docente di sostegno sono affiancati da figure professionali (AEC) per affrontare problemi di autonomia o i Collaboratori scolastici a cui è affidata l'assistenza di base.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola si impegna a promuovere ed attivare corsi di formazione specifica sui Bisogni Educativi Speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto, il piano formativo, predisposto nel PTOF e previsto nel Piano di Miglioramento, include percorsi di formazione e aggiornamento sulla tematica dell'Inclusività per tutti i docenti con l'intento di:

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In linea con la normativa vigente, la Scuola Secondaria di I grado "M. Stanzone" è attenta ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto, orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

A tale fine si rende necessario partire da una valutazione iniziale delle competenze tramite le prove d'ingresso per ciascuna classe sulla base delle quali sono rilevate le prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

Nei percorsi personalizzati per gli alunni con BES, (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

Sulla base del Piano Educativo Individualizzato, l'alunno D.A. al termine del suo iter scolastico può conseguire il titolo di studio legalmente riconosciuto (programmazione didattico-educativa individualizzata aderente alla programmazione della classe o programmazione didattico-educativa individualizzata per obiettivi minimi) oppure ottenere una certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite (programmazione didattico-educativa differenziata).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le strategie organizzative attuate dal nostro Istituto hanno avuto come obiettivo il successo formativo di tutti gli alunni attraverso:

- maggiore flessibilità dei docenti di sostegno che, sulla base delle loro competenze specifiche (titolo di studio, formazione ed esperienza pregressa) e dei bisogni degli alunni, intervengono a favore di tutti gli allievi;
- collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari;
- collaborazione con psicologi e servizi sociali;
- condivisione di processi inclusivi con le famiglie.

Anche per il prossimo anno si prevede di proporre e organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona tramite:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- Tutoring e peer to peer;
- Attività individualizzata (mastery learning).

Quanto detto al fine di perseguire la finalità d'inclusione con il benessere nel contesto scuola e nelle relazioni, il recupero delle difficoltà con strategie e didattiche innovative e la valorizzazione delle eccellenze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica cooperazione con le risorse umane e professionali del territorio, mediante la collaborazione con:

- ASL;
- Centri riabilitativi;
- Centri di attività ludiche finalizzate (Oratori, Comunità di volontariato, ecc.).

Per il prossimo anno, si auspica la partecipazione a bandi e progetti proposti dal CTS e da altre istituzioni scolastiche del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola provvede a informare le famiglie dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ed esse sono chiamate alla corresponsabilità del loro ruolo e sulla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico - educativo dei propri figli.

In accordo con le famiglie sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità degli alunni, per favorire il pieno sviluppo delle loro potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.

La famiglia, dunque,

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010 e s.m.i.);
- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:

- Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate;
- Colloqui con i genitori che presentano BES;
- Attività proposte da Enti, Associazioni, etc.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Oggi la scuola è chiamata a rispondere a nuove esigenze educative e formative attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Nel nostro Istituto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato il modello PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità –BES) per alunni stranieri e con svantaggi senza diagnosi, dove vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, la F.S. referente per lo Svantaggio e i docenti di sostegno.

E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

L'ottimizzazione delle risorse umane, professionali e materiali esistenti è garantita da:

- o La valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- o La valorizzazione degli spazi, strutture, materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.
- o La condivisione e trasmissione di informazioni tra i docenti presenti all'interno dell'istituzione scolastica, per quanto riguarda le competenze acquisite in corsi specifici di formazione frequentati da alcuni degli insegnanti, tramite la partecipazione a degli incontri precedentemente concordati.
- o Lo sviluppo di una didattica e creatività digitale attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie che possono stimolare gli apprendimenti per diminuire le difficoltà di performance.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

Risorse professionali:

- Presenza di figure professionali (mediatore culturale, educatore della comunicazione) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori per la messa in atto delle proposte didattico - formative per l'inclusione.

Beni materiali aggiuntivi:

- Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste;
- Incremento delle postazioni informatiche specifiche per alunni BES;
- Acquisto di testi specifici sull'argomento inclusività;
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il referente BES, i docenti di sostegno, con gli specialisti incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento e una conoscenza dettagliata delle problematiche. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc..).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa della Scuola per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente specializzato delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il percorso di formazione più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento in uscita; pertanto, verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio, promuovendo collaborazioni utili con le Istituzioni scolastiche di secondo grado del territorio.

Per il prossimo anno scolastico, come azione di miglioramento, la scuola prevede:

- Incremento degli incontri tra insegnanti della scuola primaria e secondaria per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola con la partecipazione aperta agli insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari;
- Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa potenziando le capacità presenti e osservate.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" che si esprime nel sapere, nel saper fare e nel saper essere in rapporto alle proprie potenzialità individuali.

Proposta di assegnazione di organico funzionale e di sostegno

I docenti dell'Istituto comprendono e fanno propri i principi che si evincono dal documento ministeriale sull'inclusività e i bisogni educativi speciali, ma lamentano una reale difficoltà a mettere in atto in concreto gli interventi opportuni, data l'eterogeneità delle classi dal punto di vista degli apprendimenti e delle problematiche socio familiari.

Una difficoltà che risulterebbe minore con una presenza di organico funzionale per garantire un ulteriore potenziamento ed integrazione nelle attività scolastiche. Si evidenzia, inoltre, la necessità per gli alunni gravi L. 104/92 di poter fruire di più ore della presenza dell'insegnante di sostegno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/06/2022.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022 Delibera n° 56

ALLEGATO 1

Proposta di ASSEGNAZIONE ORGANICO DI SOSTEGNO E ALTRE RISORSE SPECIFICHE

| | | | | | | | |
|--|------------------|---|---|----|----|---------------------|---------------------|
| Scuola Secondaria di I grado "M. Stanzione" – Frattamaggiore (Na) | | | Ufficio Scolastico Regionale per la Campania | | | | |
| Codice Meccanografico NAMM28400X | | | Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli | | | | |
| Scheda per la proposta di assegnazione di posti per le attività di sostegno | | | | | | a.s. 2022/23 | |
| | | Riepilogo numerico | | | | | |
| N° ALUNNI EH | | 22 | | | | | |
| N° ALUNNI DH | | | | | | | |
| N° ALUNNI CH | | | | | | | |
| TOTALE ALUNNI | | 22 | | | | | |
| | N. Classi | N. totale alunni H a.s.2021/22 | Tipologia (1) | | | NOTE | SENTENZE TAR |
| | | | EH | DH | CH | | |
| PRIME | 6 | 6 | 5 | 1 | | | |
| SECONDE | 8 | 8 | 8 | | | | |
| TERZE | 8 | 8 | 8 | | | 1 | |
| Totale | | 22 | 21 | 1 | | 1 | |
| Note per la compilazione | | | | | | | |
| (1) Tipologia di handicap: EH = Psicofisico DH = Uditivo CH = Visivo | | | | | | | |

| | | | | | | |
|--------------------------------------|-------------------|--------------------------------------|-----------------|-----------|------------|----------|
| | | | | | | |
| TOTALE CATTEDRE ORE RICHIESTE | 279 | | CATTEDRE | 15 | ORE | 9 |
| | | | | | | |
| | Data | F.to dal Dirigente Scolastico | | | | |
| | 29/06/2022 | ANNA MOLARO | | | | |